

Parrocchia San Pietro - Anno XV III - Numero 2 - 17 giugno 2007

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 4 l'esperienza del nostro seminarista Pietro
- A pag. 8 la lettera dell'arcivescovo
- A pag. 11 un po' di attualità
- A pag. 16 le nostre curiosità
- A pag. 26 una storia per i più piccoli
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



TEMPO DI VACANZE!!!

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XVIII Numero 2 17 giugno 2007

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
Grazie S. Pietro!	4
Professione di fede	5
NEDE: l'isola della felicità	6
La pagina del parroco	7
Lettera del Vaticano	8
Cronaca di un ritiro	9
Impressioni di un genitore	10
Il bullismo	11
Giovanima chi li ascolta?	12
Il palio a S. Bernardino	13
La pallacanestro	14
Curiosità	16
Modi di dire	18
Lo sapevate che.....	19
Musica in Canazza	20
Un disegno da colorare	21
La montagna del terrore	22
Il baule volante	25
I nostri auguri	28
Indovinelli e giochi	32



Tiratura dello scorso numero:
125 copie

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090

Direttore: Don G. Cazzaniga

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi
Marco, Barbui Francesco, Barlocco
Mattia, Buccoliero Matteo, Corsico
Mattia, Panaino Niccolò, Pericolo
Mattia, Scarpa Emilia.

n. 2/2007

a cura di
Barlocco
Stefania e
Conti
Francesca

EDITORIALE

LA VIGNA
SUL
COLLE
3

Ricominciamo....

Carissimi lettori e carissime lettrici,
innanzi tutto volevamo scusarci per il ritardo del nostro primo numero, che a causa di problemi tecnici non è stato pubblicato per la data prevista.

In questo numero troverete molti articoli interessanti, anche se la maggior parte della redazione è impegnata a tempo pieno per gli esami di terza media e per la maturità.

Cogliamo l'occasione per fare gli auguri ai nostri ragazzi: IN BOCCA AL LUPO!!!!

L'oratorio estivo è già iniziato da una settimana e tutto procede come previsto....i bambini, anche quest'anno sono molti (più di 200!!!!) e sempre "disperati", ma nonostante tutto siamo contenti che il nostro oratorio sia un luogo di ritrovo anche per bambini di altre parrocchie.

In questo modo si ha una maggiore collaborazione con gli altri 3 oratori Oltresempione che si concluderà, come ogni anno, con il campeggio.

In questo numero abbiamo pensato di aggiungere anche una storiella per i nostri piccoli lettori, arricchendola di disegni da colorare; inoltre chiunque abbia delle idee da pubblicare, le faccia pervenire alla Redazione.

Grazie.

Grazie S. Pietro

n. 2/2007

Di Pietro
Guzzetti

25 settembre 2005: poco meno di due anni fa è iniziata la mia esperienza pastorale a San Pietro. Ricordo il primo giorno, coincideva con la festa dell'oratorio, quando sono arrivato tutte le persone erano ancora sedute a finire il pranzo. È stato in quell'occasione che ho conosciuto don Gianni, madre Assunta e frate Giansandro, che mi avrebbero aiutato e guidato da lì in poi nel mio impegno. Il clima era disteso e sereno: gli animatori impegnati nei diversi stand e i più grandi discutevano. Non ho avuto tempo di presentarmi a tutti, che già mi ritrovavo a correre per le vie del quartiere con i ragazzi presi a giocare alla grande caccia al tesoro organizzata. Un inizio movimentato e, forse, confuso.

Le poche ore della domenica pomeriggio sono le uniche in cui nel biennio teologico noi seminaristi abbiamo la possibilità di frequentare e impegnarci in una parrocchia, pregustando quello che caratterizzerà la futura vita da ministro ordinato. Il tempo mi è sempre sembrato poco per riuscire ad instaurare un profondo legame con le persone di San Pietro, ma nonostante questo sono contento di quello che è nato. I pomeriggi, trascorsi tra i giochi, la preghiera e le semplici chiacchiere, hanno arricchito la mia umanità e mi hanno permesso di allenarmi a scorgere il volto di Gesù negli occhi delle persone che ho incontrato. La gioia e l'energia dei bambini più piccoli, la collaborazione e l'amicizia degli animatori, le parole dei genitori; ognuna di queste cose mi ha incitato a continuare il cammino intrapreso.

Una delle esperienze che reputo più arricchenti è il campeggio estivo del luglio scorso, in cui ho avuto modo di conoscere e di farmi conoscere maggiormente. Mi è spiaciuto che siano venuti pochi animatori del nostro oratorio, perché con chi c'era ci siamo divertiti davvero. Dieci giorni nei quali crescere e avere la possibilità di scambiarsi idee, opinioni, confrontarsi. Tutto questo ha permesso di riprendere l'attività pomeridiana a settembre con una rinata carica e maggiore sintonia. Col tempo mi sono sentito sempre più dentro la comunità... che bella sensazione, pensare che non sei più soltanto il seminarista, ma sei Pietro (il seminarista)!

Se penso a cosa porto via da San Pietro, ecco cosa mi viene in mente: una comunità ospitale, pronta ad accogliere con simpatia un seminarista "fuori" come me; un gruppo di animatori che ha tanta voglia di divertirsi, nasconde molte doti, che non sfrutta ancora appieno; un parroco gentile ed attento, che mi ha permesso di non sentirmi abbandonato nello svolgere l'impegno pastorale; una madre simpatica, che sta al gioco e non si spaventa per qualche mia battuta di troppo; un frate che ha continuato a sostenermi ed aiutarmi, nonostante questo anno non abbia potuto essere in oratorio la domenica; un gruppo di giovani, presi dagli studi o impegni lavorativi, che mi sarebbe piaciuto conoscere di più (ma con la disponibilità di entrambe le parti è ancora possibile).

Insomma sono proprio contento del tempo speso a San Pietro e spero che anche tu lettore lo sia, magari mi hai visto solo una volta a messa, magari neppure questo, ma hai avuto modo di conoscere un po' di quello che ho vissuto nella tua parrocchia leggendo queste poche righe. Vorrei ringraziare ciascuno, vi porto con me e vi accompagno con la preghiera. Il mio più grande desiderio è di essere riuscito a trasmettere un po' di quell'amore che il Signore ha per ciascuno di noi, un po' di quella gioia che nasce dal seguirlo e un po' di quel caloroso affetto che ogni prete dovrebbe avere per le persone a lui affidate.

Grazie San Pietro!

**LA VIGNA
SUL
COLLE
4**

Professione di fede

Dopo un cammino di catechesi iniziato in terza elementare dove i nostri catechisti Rachele, Carla e Costante prima, e Stefania, Francesca, Corrado e Gianluca poi, ci hanno aiutato a conoscere Gesù e il Vangelo, siamo finalmente giunti alla nostra professione di fede.

Il giorno 27 Maggio i ragazzi che hanno proseguito il catechismo hanno celebrato la professione di fede alla parrocchia San Pietro.

Quel giorno era presente anche il coro Ivoriano, per questo è stata una messa ancor più speciale. Infatti il coro Ivoriano ha cantato col nostro coro, alternandosi.

I loro canti mi sono sembrati molto più allegri dei nostri e all'offertorio 4 ragazze hanno accompagnato ballando, dall'entrata della chiesa fino all'altare, le offerte tra cui c'era il Vangelo.

Dopo l'Omelia Stefania è salita sull'altare e da lì ci ha chiamati uno a uno ad alzarci. Arrivati ai piedi dell'altare Don Gianni ci ha fatto salire uno alla volta per farci mettere le mani sul Vangelo e abbiamo professato all'intera comunità la nostra fede. Una volta concluso questo passo alcuni ragazzi sono saliti sull'altare e hanno letto la preghiera dei fedeli.

Dopo la comunione Don Gianni ha consegnato ad ognuno di noi una conchiglia a segno delle sette fonti d'acqua scorrenti ad indicare il cuore di Gesù, dal quale scaturiscono i sette sacramenti, in particolare quello del battesimo. Una volta finita la celebrazione Paolo ci ha fatto mettere in posa per qualche foto a ricordo di questa messa indimenticabile.

La professione di fede ha significato per noi affermare, in modo consapevole e libero, di credere in Dio e in Gesù Cristo, confermando così gli impegni assunti dai nostri genitori e padrini il giorno del nostro Battesimo.

Durante la messa, un pensiero mi è andato al Papa il quale, durante il viaggio fatto in aprile a Roma da noi 14enni della Professione di fede, ha dedicato queste parole: "Cari giovani amici anche a voi, come ai primi discepoli, Cristo risorto ripete: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo". Rispondetegli con gioia e con amore, grati per l'immenso dono della fede, e sarete ovunque autentici testimoni della sua gioia e della sua pace".



SPETTACOLO 2^ MEDIA

n. 2/2007

NEDE

L'isola della felicità

*Di Banfi
Marco,
Buccoliero
Matteo,
Pericolo
Mattia*

Lo spettacolo "L'isola della felicità" è stato preparato in un anno di catechismo e l'idea è venuta a Giulia, Valentina e Guido.

Il copione, di 13 pagine, prevedeva 11 attori e due addette al sipario e alle scenografie.

La prima volta ci siamo divisi in 3 gruppi, due che recitavano e uno che preparava le scenografie; dopo la prima volta abbiamo iniziato a recitare insieme. A metà.

Quasi un mese prima dello spettacolo in pochissimi sapevano le battute e per rimediare a questo ci siamo ritrovati due volte la settimana e alla fine tutti sapevano le battute. Tre giorni prima dello spettacolo abbiamo iniziato a provare sul palco.

Il giorno dello spettacolo c'era molta tensione, ma alla fine è andato tutto bene.

Narra di quattro naufraghi che finiscono sull'isola di Nede e devono resistere per una settimana alla tentazione di satana. Il diavolo ce la mette tutta, ma l'angelo continua a contrastarlo e in seguito si scopre che Nede in realtà è l'Eden, il paradiso terrestre.

Lo spettacolo è stato creato per provare qualcosa di nuovo e per far capire l'importanza della fede.

A noi è piaciuto molto e consigliamo un'altra esperienza simile per il futuro.

**LA VIGNA
SUL
COLLE
6**

L'urgenza dell'educare alla fede oggi

Pochi giorni or sono, esattamente l'11 giugno, il Papa, inaugurando l'annuale convegno della sua Diocesi di Roma, ha offerto ai presenti e a tutti i cattolici di Roma un discorso molto ricco sull'educazione alla fede delle giovani generazioni, un tema che interpella in prima persona le nostre parrocchie e le nostre famiglie. Mi scorderò di fare cosa utile proponendovi in questo numero la prima parte di quel testo: è denso ma lineare, nello stile di Benedetto XV, e si presta a tante considerazioni che toccano le scelte educative delle nostre famiglie e delle nostre comunità e potrebbe diventare terreno per un confronto fecondo sui temi educativi. Riprenderemo nei prossimi numeri questo interessante intervento del Papa.

don Gianni

"... Educare alla fede, alla speranza e alla testimonianza vuol dire aiutare i nostri fratelli, o meglio aiutarci reciprocamente, ad entrare in un rapporto vivo con Cristo e con il Padre. E' questo, fin dall'inizio, il compito fondamentale della Chiesa, come comunità dei credenti, dei discepoli e degli amici di Gesù... L'esperienza quotidiana ci dice - e lo sappiamo tutti - che educare alla fede proprio oggi non è un'impresa facile. Oggi, in realtà, ogni opera di educazione sembra diventare sempre più ardua e precaria. Si parla perciò di una grande "emergenza educativa", della crescita difficoltà che si incontra nel trasmettere alle nuove generazioni i valori-base dell'esistenza e di un certo comportamento, difficoltà che coinvolge sia la scuola sia la famiglia e si può dire ogni altro organismo che si prefigga scopi educativi. Possiamo aggiungere che si tratta di un'emergenza insalvabile: in una società e in una cultura che troppo spesso fanno del relativismo il proprio credo - il relativismo è diventato una sorta di dogma -, in una simile società viene a mancare la luce della verità, anzi si considera pericoloso parlare di verità; lo si considera "autoritario", e si finisce per dubitare della bontà della vita - è bene essere uomo? è bene vivere? - e della validità dei rapporti e degli impegni che costituiscono la vita. Come sarebbe pensabile, allora, proporre ai più giovani e trasmettere di generazione in generazione qualcosa di valido o al contrario, delle regole di vita, un autentico significato e contenuti obiettivi per l'umano esistente, sia come persone sia come comunità? Perciò l'educazione tende anzitutto a ridarsi alla trasmissione di determinate abilità, o capacità di fare, mentre si cerca di appagare il desiderio di felicità delle nuove generazioni comandando di oggetti di consumo e di gratificazioni effimere. Così sia i genitori sia gli insegnanti sono facilmente tentati di obliare ai propri compiti educativi e di non comprendere nemmeno più quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata. Ma proprio così non offriamo ai giovani, alle nuove generazioni, quanto è nostro compito trasmettere loro. Noi siamo delusi nei loro confronti anche dei veri valori che danno fondamento alla vita.

Ma questa situazione evidentemente non soddisfa, non può soddisfare, perché lascia da parte lo scopo originario dell'educazione, che è la formazione della persona per renderla capace di vivere in pienezza e di dare il proprio contributo al bene della comunità. Cresce perciò, da più parti, la domanda di un'educazione autentica e la riscoperta del bisogno di educatori che siano davvero tali. Lo chiedono i genitori, preoccupati e spesso angosciati per il futuro dei propri figli, lo chiedono tanti insegnanti che vivono la triste esperienza del degrado delle loro scuole, lo chiede la società nel suo complesso, in Italia come in molte altre nazioni, perché vede messo in dubbio dalla crisi dell'educazione le basi stesse della convivenza. In un simile contesto l'impegno della Chiesa per educare alla fede, alla speranza e alla testimonianza del Signore Gesù assume più che mai anche il valore di un contributo per far uscire la società in cui viviamo dalla crisi educativa che la affligge, mettendo un argine alla sfiducia e a quello strano "odio di sé" che sembra diventato una caratteristica della nostra civiltà.

Fatto questo non diminuisce però le difficoltà che incontriamo nel condurre i fanciulli, gli adolescenti e i giovani ad incontrare Gesù Cristo e a stabilire con Lui un rapporto diretto e profondo. Eppure proprio questa è la sfida decisiva per il futuro della fede, della Chiesa e del cristianesimo ed è quindi una priorità essenziale del nostro lavoro pastorale: avvicinare a Cristo e al Padre la nuova generazione, che vive in un mondo per gran parte lontano da Dio. Cari fratelli e sorelle, dobbiamo sempre essere consapevoli che una simile opera non può essere realizzata con le nostre forze, ma soltanto con la potenza dello Spirito. Sono necessarie la luce e la grazia che vengono da Dio e agiscono nell'intimità dei cuori e delle coscienze. Per l'educazione e formazione cristiana, dunque, è decisiva anzitutto la preghiera e la nostra amicizia personale con Gesù: solo chi conosce e ama Gesù, l'aver noi intrinsecamente i bambini in un rapporto stretto con Lui, possiamo



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

N. 59.708

Dal Vaticano, 24 Maggio 2007

Reverendo Signore,

con premuroso pensiero, Ella, anche a nome di codesta Comunità parrocchiale, ha voluto manifestare al Sommo Pontefice Benedetto XVI sentimenti di affetto e di devozione, unendo un cortese dono per la Sua mensa e la somma di € 400,00 per le opere della Sua carità.

Nel farLe giungere i sensi della Sua gratitudine per tale gesto di venerazione verso la Sua persona e di solidarietà cristiana, il Santo Padre, mentre invita ad attingere al mistero della morte e risurrezione del Redentore la forza per continuare a svolgere con amore e dedizione il proprio servizio pastorale, invoca la materna intercessione della Vergine Santa e ben volentieri imparte a Lei ed ai Parrocchiani la propiziatrice Benedizione Apostolica, estensibile alle persone care.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

Suo dev.mo nel Signore

Mons. Gabriele Caccia

Assessore

n. 2/2007

**LA VIGNA
SUL
COLLE**

8

Cronaca di un ritiro

Di Biaggi
Carladele

12 maggio.

C'è maggior entusiasmo tra i ragazzi questa mattina; portano anche uno zainetto col pranzo al sacco e molte aspettative.

Con l'aiuto di diversi genitori-autisti ci rechiamo all'Istituto "B. Melzi", dove vivremo una giornata in preparazione alla Prima Comunione.

Vasti spazi tra il verde e i fiori, ampio atrio-cappella, piccole sale accoglienti favoriranno le nostre attività.

Tutti insieme, guidati da Madre Assunta, esprimiamo la nostra gratitudine al Signore.

Segue, in ogni piccolo gruppo, il momento in cui si riferiscono e si ascoltano esperienze di vita dei ragazzi in relazione al tema di oggi: COMUNIONE = UNIONE CON.



Per risvegliare l'interesse, ogni catechista racconta la storia del girasole, che segue sempre il sole e lo ama tanto da voler fare rifornimento della sua luce e del suo calore per crescere assomigliando a lui.

La similitudine viene immediatamente colta ed ogni ragazzo con gioia semina in un vasetto dei girasoli per esprimere la volontà di rivolgersi sempre a Gesù, nostro Sole.

In seguito ogni catechista guida il gruppetto, di cui si prende cura, a radicare i messaggi della storia

nella Parola di Dio (Gv 1, 42 Lc 10, 38-42).

Un Sole radioso rivolto verso ognuno di noi e un girasole personalizzato, che non si lascia sfuggire nemmeno un Raggio, si accostano all'episodio evangelico in cui Gesù fissa lo sguardo su Pietro e a quello in cui Maria, sorella di Marta, ascolta rapita il Maestro.

Pranzo consumato all'aperto, tentativi di arrampicata sulla grotta con la statua della Madonna, chiacchiere, risate, corse nel prato e un pallone!

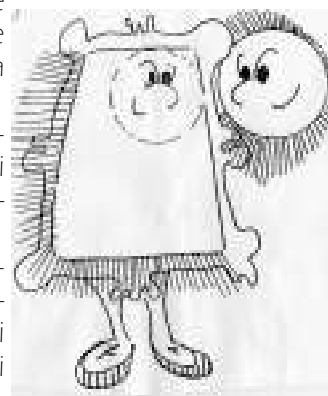
La calma ritorna con l'arrivo di Roberto e Claudio che ci aiutano ad imparare i canti scelti per la Messa di Prima Comunione.

- A che cosa serve lo specchio che abbiamo portato? - chiedono molti. Emergono delle ipotesi, poi passiamo al momento della decisione personale con riferimento a Mt 5, 13-16.

Così i nostri ragazzi-girasoli si vedono ora come specchietti, che riflettono la luce di Gesù in qualche angolo buio della loro vita quotidiana in famiglia, a scuola, nel gioco.

Infine, nel giardino soleggiato dell'Istituto si diffondono voci gioiose e guizzi di luce riflessa, mentre i genitori, terminato l'incontro con don Gianni, osservano sorridenti e incuriositi.

Negli occhi di ogni ragazzo soddisfazione autentica: durante questo nostro RITIRO ci siamo allontanati dai televisori, dai videogiochi, dai compiti scolastici! Per APRIRCI all'incontro con Gesù e coi fratelli attraverso momenti di vita belli e significativi.



Impressioni di un genitore

C'è un momento nella vita di ogni genitore dove si capisce che i figli sono un dono che deve essere custodito e protetto per qualcosa di "grande"...

Sono una mamma che ha seguito, come tutti i genitori, il cammino del proprio figlio ed è stato bello vederlo crescere insieme ad altri ragazzi, imparare cose nuove e porsi allo stesso tempo tante domande.

La celebrazione della prima santa comunione è stato un momento di grande partecipazione, sia per noi che per i ragazzi; abbiamo vissuto una cerimonia particolarmente sentita sia per l'entusiasmo che per la gioia, che i ragazzi sono stati in grado di trasmettere e personalmente credo che questa sia la testimonianza più grande e vera del momento di festa vissuto insieme.

Proprio di questo voglio ringraziare le persone che hanno fatto sì che questo momento fosse per i ragazzi bello ma anche vissuto bene, lasciando nei loro cuori un bellissimo ricordo che li accompagnerà per tutta la vita.

Abbiamo concluso il nostro anno di catechismo con un pellegrinaggio mariano presso il Santuario del Sacro Monte di Varese, a cui hanno partecipato in maniera entusiasmante con la loro gioiosa presenza tantissimi ragazzi e genitori.

Cosa si può dire se non augurare a questi ragazzi, con l'aiuto di noi genitori e dei sacerdoti, di non allontanarsi mai da questo cammino e di rimanere uniti perché da quel giorno hanno nel cuore un grande tesoro?

E allora in bocca al lupo... camminiamo insieme uniti verso la prossima tappa!!!

n. 2/2007

Di Bizzoni
Laura

LA VIGNA
SUL
COLLE
10

Il bullismo

Il bullismo è un problema che tocca tutte le scuole, sin dalle medie, si chiamano "bulli" quei ragazzi che vogliono apparire e, per fare ciò, arrivano anche a picchiare i più deboli, a prendere in giro i meno fortunati e spesso iniziano anche a fumare per sentirsi più grandi. Ma perché questi ragazzi si comportano così?



Spesso tutto nasce dal luogo in cui vivono : proprio casa loro! Questi ragazzi cercano attenzione e, quando non la trovano in famiglia, o quando vengono trattati male dalle persone che sono più vicine a loro, o ancora quando i genitori sono assenti, ecco che compiono i cosiddetti "atti di bullismo". Secondo me l'aumento sempre più alto dei casi di bullismo è anche, in certa parte, causato dalle ragazze che, pur di dire "io sono stata con quello", danno corda ai ragazzi più "duri" che si sentono ammirati proprio per questo e così anche chi non ha alcun tipo di problema familiare per andare con le ragazze è disposto a far parte di questi gruppi lasciando persino i loro amici, che tutto d'un tratto diventano per loro "sfigati", anche se che erano certamente più sinceri e gli unici in grado di accettarli per come erano.

Preso singolarmente il ragazzo bullo non è così cattivo, lo diventa quando fa branco con gli altri e allora diventa insensibile e capace di compiere atti vicini al sadismo semplicemente per sentirsi uguale o più degli altri. Se solo i più deboli fisicamente non si facessero impaurire , se solo avessero il coraggio di dire all'amico "ti rendi conto di quello che fai?" forse questi si renderebbero conto di sbagliare, se non altro in nome dell'amicizia vera. In certi casi ci vorrebbe il grillo di pinocchio, qualcuno capace di far emergere la sensibilità di questi ragazzi, perché per quanto possano sembrare ermetici e cattivi ognuno di loro, come tutti noi ha un cuore, bisogna solo imparare ad usarlo per amare.

Giovani: ma chi li ascolta?

n. 2/2007

a cura di
Conti
Francesca

Un problema sempre più frequente nella nostra società è la mancanza di comunicazione, soprattutto tra gli adolescenti e le loro famiglie.

Genitori che lavorano fino a tardi, ragazzi sempre impegnati a causa della scuola, dello sport, ma soprattutto della televisione che ruba anche quel poco tempo che rimarrebbe a disposizione per poter condividere idee o scontrarsi su opinioni differenti.

E' preferibile lo scontro al silenzio e all'indifferenza!

Ma molte famiglie per evitare litigi, preferiscono aggirare l'ostacolo, piuttosto che affrontarlo; così il silenzio viene colmato da un televisore acceso durante i pasti che trasmette "valori" che i giovani d'oggi tendono a seguire e a imitare sempre con maggiore frequenza.

Ma chi li ascolta realmente???

Nessuno. Infatti la tv è solo un mezzo che rende prigionieri di sé stessi, delle proprie emozioni e paure, ma non risolve i problemi e, inoltre, mostra un mondo nel quale tutto va per il verso giusto, un mondo che i giovani si raffigurano come proprio, solo per non essere "out".

Ma ormai le trasmissioni televisive sono vuote, prive di significato e informazione: solo pochi sono veramente consapevoli di ciò che accade nel mondo, di malattie come anoressia e AIDS, delle conseguenze dell'alcol, del fumo e delle droghe, che sono le cause principali di danni all'organismo e di incidenti stradali. Ed è proprio a causa della mancanza di comunicazione che l'età media mondiale di giovani dipendenti è sempre più bassa: molti iniziano a fare uso di queste sostanze a soli 12-13 anni; -tanto per provare- così dicono, ma in realtà è solo per colmare il vuoto dentro sé.

Nelle conferenze tenute da associazioni che curano la tossicodipendenza solitamente si sente dire che sono pochi coloro che riescono a uscirne realmente, principalmente grazie alla famiglia che non abbandona il figlio a causa del proprio errore, ma lo aiuta a superarlo.

Purtroppo non è sempre così.

In molti casi avere un figlio "diverso" è un disonore e quindi si preferisce far ricadere addosso al ragazzo tutte le colpe, al posto di ammettere che il vero problema sono proprio gli adulti, che hanno sbagliato tutto fin dal principio, eliminando ogni tipo di dialogo.

Basta un battito di ciglia per rompere il silenzio, ma spesso la voce di un giovane non è in grado di farlo.

**LA VIGNA
SUL
COLLE
12**

n. 2/2007

a cura di
Barlocco
Mattia,
Panaino
Niccolò

Il palio a S. Bernardino

Quest'anno l'ambito Palio è stato assegnato a S. Bernardino. Ma andiamo con ordine!! Prima della gara ippica si è svolta la tradizionale sfilata delle 8 contrade. E' iniziata verso le ore 15,00 con l'arrivo della contrada di S. Martino con 4 vittorie, seguita dalla Flora, S. Ambrogio, S. Domenico, S. Bernardino, Legnarello (fischiatissima dai tifosi di Sant' Erasmo)



S. Magno e Sant' Erasmo con 12 pali vinti. Dopo la sfilata molte persone si sono recate allo stadio per scoprire chi avrebbe conquistato il Palio.

Prima di tutto hanno sfilato le contrade in campo, poi segue il volo delle colombe e il giro della compagnia della morte.

Dopo i preparativi c'è stata l'estrazione delle contrade che avrebbero disputato la 1° e 2° batteria. La 1° batteria era composta da Legnarello, S. Ambrogio, S. Erasmo e S. Magno. Dopo 3 partenze false e molto tempo per far posizionare i cavalli, partono.

S. Erasmo si porta subito in testa seguito da S. Magno, Legnarello e Sant' Ambrogio. La 1° batteria viene vinta da S. Erasmo e S. Magno. Qualche minuto dopo entra la seconda batteria formata da Flora, S. Bernardino e S. Martino (S. Domenico non partecipa perché squalificata l'anno scorso) che iniziano con il solito Warm up. Dopo poche partenze false inizia la gara con S. Bernardino, che resta davanti a Flora e S. Martino senza problemi, al contrario delle contrade dietro che si picchiavano ma che alla fine solo S. Martino ne subì le conseguenze cadendo dal cavallo e lasciando così il 2° posto alla Flora.

Passano quindi in finale S. Bernardino e Flora che si aggiungono a Sant' Erasmo e S. Magno. Dopo 30 minuti di ansia fanno ingresso le finaliste: Sant' Erasmo, S. Magno, S. Bernardino e Flora.

Dopo il warm up si parte!!!!!! S. Erasmo passa subito primo e fa 4 giri capolista quando "non si sa perché" il fantino fa passare S. Bernardino che taglia il traguardo e vince il Palio 2007.

LA VIGNA
SUL
COLLE
13

La pallacanestro

La pallacanestro o basket, è uno sport di squadra nato e sviluppatosi negli Stati Uniti d'America, dove è considerato uno degli sport nazionali. In passato diventò popolare soprattutto in Europa ed in Sud America, ma oggi è praticato da centinaia di milioni di persone in tutto il mondo. La pallacanestro è uno sport che, a differenza di quasi tutti gli altri, è nato fondamentalmente dall'ingegno di un solo uomo, il Dr. [James Naismith](#) (nella foto a destra), professore di ginnastica [canadese](#). Nel [1891](#) Naismith lavorava in qualità di insegnante in un centro sportivo della rete [YMCA](#): la *YMCA International Training School* di [Springfield, Massachusetts](#). Gli venne chiesto di cercare qualcosa che potesse tenere in allenamento durante la stagione invernale i giocatori di baseball e football in alternativa ai noiosi esercizi di ginnastica. Il [15 gennaio 1892](#) Naismith pubblicò le regole del gioco: è la data di nascita ufficiale della pallacanestro. La prima partita della storia terminò 1 a 0. In principio il canestro era un paniere, quindi chiuso; così ogni volta che si segnava un punto la palla doveva essere recuperata con l'aiuto di una scala installata dietro il tabellone. Il paniere poi nel corso degli anni fu sostituito da un anello metallico al quale era attaccata una rete, anche essa chiusa. L'idea di tagliare il fondo della rete per recuperare la palla avvenne solo nel [1912](#), vent'anni dopo l'invenzione del gioco. Lo sport divenne popolare negli [USA](#) in brevissimo tempo, cominciando subito dopo a diffondersi in tutto il mondo, attraverso la rete degli ostelli [YMCA](#). Negli [anni '20](#) c'erano centinaia di squadre di pallacanestro negli [Stati Uniti](#) che giocavano a livello professionistico, tuttavia non c'era ancora molta organizzazione per l'attività agonistica tra le varie squadre, che giocavano ancora in polverose strutture costruite per la [danza](#). Alla fine degli [anni '30](#) Naismith fu uno dei protagonisti della nascita delle prime leghe professionistiche. Nel 1946 fu fondata la lega professionistica NBA (National Basketball Association). In Italia questo sport ebbe una lenta diffusione fino al 1921, anno in cui fu fondata la FIP (Federazione Italiana Pallacanestro). Fu aggiunto al programma olimpico in occasione delle [Olimpiadi estive di Berlino 1936](#).

IL CAMPO

L'unico limite è che il soffitto deve essere ad almeno 7 m dal campo di gioco. Il campo di gioco è un rettangolo largo 15 m e lungo 28 m col fondo in legno delimitato da linee che però non fanno parte del campo di gioco per cui toccare con un piede una linea vuol dire essere fuori campo (oppure nell'altra metà campo). Esso è diviso in due dalla linea di metà campo ed al centro viene disegnato un cerchio del diametro di 3,6 m che serve all'inizio del gioco per la cosiddetta "palla a due". In ogni metà del campo vengono inoltre segnate l'area dei 3 secondi, la linea dei 3 punti (che nelle competizioni FIBA deve avere un raggio di 6,25 m dal canestro), e la linea dei tiri liberi che delimita la parte superiore dell'area dei 3 secondi. Alle linee che delimitano lateralmente l'area dei 3 secondi vengono aggiunte inoltre altre piccole linee che servono per delimitare la posizione dei giocatori durante l'esecuzione dei tiri liberi. All'esterno del campo si trovano le aree destinate alle panchine delle due squadre e il tavolo degli ufficiali di campo.



n. 2/2007

a cura di
Conti Luca,
Damonti
Luca

SPORT

LA VIGNA
SUL
COLLE
14

IL CANESTRO

All'interno del campo di gioco, alla distanza di 1,20 m dalla linea di fondo, vengono posti i tabelloni che devono avere le seguenti dimensioni: altezza 1,05 m, lunghezza 1,80 m, larghezza 5 cm. I tabelloni possono essere di materiale trasparente (vetro di sicurezza temperato o materiale plastico) o di altri materiali ma in questo caso devono essere dipinti di bianco. Di solito i tabelloni sono posti su sostegni che rimangono quasi totalmente esterni alle linee del campo ma a volte possono essere agganciati al muro degli impianti più piccoli tramite delle impalcature in ferro. Il retro dei tabelloni e la struttura che li sostiene non fanno parte del campo e, quindi, se la palla li tocca viene dichiarata fuori. Ai tabelloni vengono quindi appesi i canestri che sono composti da un anello di ferro del diametro di 45 cm e da una retina di corda bianca. L'anello del canestro è posto a 3,05 m di altezza dal campo.

LA PALLACANESTRO IN ITALIA

Nel [1919](#) si ebbe il primo incontro, nei giardini della Villa Reale di [Monza](#) e l'anno seguente la Federginnastica l'ammise fra le sue discipline e si svolse il primo campionato di pallacanestro italiano (vinse la Forza e Costanza Brescia). Al [1921](#) risale la fondazione della [Federazione Italiana Pallacanestro](#), che nel [1930](#) si svincolò dalla Federginnastica e venne riconosciuta dal [CONI](#). Una diffusione più capillare dello sport si ebbe però solo dopo la [seconda guerra mondiale](#) in seguito all'arrivo delle truppe di liberazione. La [Lega A](#) italiana è generalmente considerata il secondo campionato più competitivo d'[Europa](#) dopo la [Liga ACB](#) spagnola.

LE GRANDI SQUADRE IN EUROPA

In Europa la pallacanestro è caratterizzata da un sostanziale equilibrio di forze tra le squadre al vertice ma alcune più di altre hanno segnato la storia della Coppa dei Campioni, l'odierna Eurolega nata dopo la scissione del 2001 tra [ULEB](#) e [FIBA](#), competizione internazionale dove si confrontano i team di alto livello dei rispettivi campionati nazionali.

LA PALLACANESTRO ALLE OLIMPIADI

Il torneo Olimpico, ancor più dei [Mondiali di Pallacanestro](#), è stato luogo in passato, di grandissime rivalità tra nazionali, e quindi di leggendarie partite e tornei. Infatti, durante il periodo precedente e durante la [Guerra Fredda](#), le partite tra gli [Stati Uniti](#) e l'[Unione Sovietica](#) davano origine a scontri che andavano ben oltre il solo risultato sportivo. Storico rimane l'episodio accaduto durante la cerimonia di premiazione alle Olimpiadi di [Monaco 1972](#), quando dopo aver perso in finale contro l'[Unione Sovietica](#) per un solo punto in un grande clima di contestazione arbitrale, gli [Stati Uniti](#) non si presentarono per ritirare la medaglia d'argento. È fatto noto che molti atleti di quella squadra, ormai deceduti, abbiano lasciato detto ai posteri di non ricevere mai quella medaglia. Il torneo che più si ricordera negli anni fu quello di [Barcellona 1992](#), quando per regolamento anche gli atleti professionisti diventarono eleggibili per le competizioni olimpiche. Infatti questo fatto permise agli [Stati Uniti](#) di portare alle [Olimpiadi](#) le stelle della [NBA](#), creando la squadra di pallacanestro più forte di tutti i tempi: il [Dream Team](#). Questa squadra contava tra le sue fila alcuni dei migliori giocatori della storia: [Michael Jordan](#), [Larry Bird](#), [Magic Johnson](#), [Charles Barkley](#), [Scottie Pippen](#), [David Robinson](#), [Chris Mullin](#), [Karl Malone](#), [John Stockton](#), [Clyde Drexler](#) e [Patrick Ewing](#), con l'aggiunta di un giocatore che allora proveniva dalla [NCAA](#) (il campionato universitario statunitense), [Christian Laettner](#) della [Duke University](#). Quella squadra da sogno vinse tutte le partite del torneo con notevole facilità, aggiudicandosi l'oro e la gloria olimpica. Dalla [XXI Olimpiade](#), a [Montréal 1976](#), fu introdotto anche il torneo femminile.

Curiosità

n. 2/2007

Di Scarpa
Emilia

Di che cosa sono fatte le meduse?

Il corpo di questi invertebrati marini (animali senza scheletro), con sua cavità interna che funziona contemporaneamente da organo di digestione, respirazione e circolazione, è quasi interamente (c'è chi dice per il 95, chi per il 99 per cento) fatto di acqua: sono quasi acqua pura, che nuota in acqua salata. E infatti, se lasciati sulla battigia, cominciano a sciogliersi al sole, trasformandosi in una sostanza gelatinosa, fino a sparire del tutto



È vero che i cavalli dormono in piedi?

Non sempre. A differenza degli uomini, che hanno bisogno di dormire 8 ore al giorno, i cavalli dormono solo 3 ore. Quando ancora non erano addomesticati (migliaia di anni fa), dovevano stare sempre in allerta per sventare l'attacco dei predatori. Questo istinto alla difesa è sopravvissuto fin ad oggi e così fanno tanti brevi sonni profondi e brevi sonnellini leggeri di circa tre o quattro minuti ciascuno, in piedi riuscendo a rilassarsi completamente, mentre, coricandosi, il peso del corpo rende loro difficile la respirazione. Come ci riescono? Grazie ai robusti muscoli delle loro zampe, che li mantengono in equilibrio, contrastando la forza di gravità.

LA VIGNA
SUL
COLLE
16

Chi ha inventato i jeans?

Alla Levi's dicono che li inventarono loro, nel 1873. Secondo altri nacquero a Genova: la dicitura Bleu Genes ("Blu di Genova") era stampata ai primi del '900 sulle casse con cui si spediva in America un tessuto blu resistente, usato per coprire i boccaporti delle navi e per i pantaloni da lavoro dei "camalli", gli scaricatori di porto.



Che rapporto c'è tra i pipistrelli e i leggendari vampiri?

I pipistrelli sono animali notturni, un po' sgraziati, che quando dormono (a testa in giù) avvolgono il corpo intorno alle ali come fosse un mantello. In genere si nutrono di insetti, ma alcune specie di pipistrelli succhiano il sangue degli animali domestici. È per questo, oltre che per il loro appetto, che le povere bestiole sono da sempre associate ai fatidici vampiri. La tradizione popolare li associa anche al diavolo: nel Medioevo si credeva che il diavolo si trasformasse in pipistrello e che le streghe fossero aiutate da demoni ("famigli") in forma di animali, di cui una delle più comuni era quella del pipistrello. Inoltre il sangue di pipistrello era usato, nella magia nera, per pozioni e unguenti.

Modi di dire

n. 2/2007

a cura di
Conti
Francesca

A caval donato non si guarda in bocca

Il proverbio significa che dei regali dobbiamo sempre essere grati, anche se di scarso valore; e si dice così perché l'età di un cavallo si giudica guardando lo stato della sua dentatura, già 'lo stato' e non il numero dei denti. Non lo sapeva quel ragazzotto di campagna che andò al mercato ad acquistare un cavallo, e poiché il padre gli aveva raccomandato di osservare bene i denti dell'animale, si indignò nei confronti del mercante dicendogli: "Mi volete imbrogliare! Vendermi un cavallo di quarant'anni!". Tanti infatti sono i denti del cavallo adulto... e il ragazzotto li aveva contati...

Avere la coda di paglia

Un'antica favola racconta che una giovane volpe cadde disgraziatamente in una tagliola; riuscì a fuggire ma gran parte della coda rimase nella tagliola. Si sa che la bellezza delle volpi è tutta nella coda, e la poveretta si vergognava di farsi vedere con quel brutto mozzicone. Gli animali che la conoscevano ebbero pietà e le costruirono una coda di paglia. Tutti mantennero il segreto tranne un galletto che disse la cosa in confidenza a qualcuno e, di confidenza in confidenza, la cosa fu saputa dai padroni dei pollai, i quali accesero un po' di fuoco davanti ad ogni stia. La volpe, per paura di bruciarsi la coda, evitò di avvicinarsi alle stie. Si dice che uno ha la coda di paglia quando ha commesso qualche birbonata ed ha paura di essere scoperto.

Campa cavallo che l'erba cresce

Si racconta che un povero diavolo portava a mano un cavallo vecchio, stanco, sfinito, per una strada sassosa dove si vedeva appena, di quando in quando, un misero filuccio d'erba. Il cavallo stava per cadere, sopraffatto dalla fame e il padrone cercava d'incoraggiarlo dicendogli: "Non morire, cavallo mio, tira avanti ancora per un po'; campa finché crescerà l'erba e potrai sfamarti".

Chi ha fatto trenta può fare trentuno

Papa Leone X, il 1° luglio 1517 creò trenta nuovi cardinali; poi gli parve che un altro prelato fosse pure degno di quell'onore e nominò cardinale anche lui. A coloro che si meravigliarono del fatto che il papa, che aveva deciso di fare trenta cardinali, ne avesse poi fatto uno di più, Leone X rispose "Chi ha fatto trenta può fare trentuno".

Essere al verde

Significa "essere a corto di denaro". Per molto tempo si è usato appaltare i servizi pubblici per mezzo di un'asta. Il banditore accendeva una candela la cui base era tinta di verde. Finché la candela non era arrivata al verde, era lecito fare offerte; dopo, non più.

Secondo altra interpretazione, l'espressione si riferisce semplicemente al fatto che le candele avevano la base tinta di verde.

Fare fiasco

Anticamente c'era a Firenze un artista comico che, ogni sera, si presentava tenendo fra le mani un oggetto nuovo; e su questo oggetto improvvisava versi buffi che facevano ridere il pubblico. Una sera si presentò con un fiasco, ma i versi non piacquero e ci fu un concerto di fischi. Da allora in poi si disse far fiasco per non riuscire in qualche cosa.

Per filo e per segno

Un tempo, gli imbianchini sul muro e i segantini sul legno usavano 'batter la corda', ossia tenevano sul muro o sul legno un filo intinto di una polvere colorata e poi lo lasciavano andare di colpo, in modo che ne rimanesse l'impronta. Tale impronta o segno indicava la linea da seguire nell'imbiancare o nel segare. Da lì è derivato l'uso di dire per filo e per segno per intendere 'ordinatamente, con sicura esattezza'.

LA VIGNA
SUL
COLLE
18

Lo sapevate che...

- La Coca-Cola, originariamente, era verde.
- La prima coppia mostrata a letto insieme in TV fu Fred e Wilma Flintstone.
- Negli Stati Uniti ogni giorno vengono stampati più soldi per il gioco del Monopoli che per la Tesoreria.
- Lo Stato con la più alta percentuale di persone che vanno al lavoro a piedi è l'Alaska.
- Il Papa più giovane di tutti i tempi aveva solo 11 anni.
- Ciascun Re delle carte da gioco rappresenta un grande Re della storia:
 - Picche: Davide
 - Cuori: Carlo Magno
 - Fiori: Alessandro il Grande
 - Denari: Giulio Cesare
- I giubbotti antiproiettili, le uscite antincendio, i tergicristallo e le stampanti laser hanno una cosa in comune: sono stati tutti inventati da donne.
- E' impossibile starnutire con gli occhi aperti (... ci state provando?!)
- Come le impronte digitali, l'impronta della lingua è diversa per ogni uomo.
- Nel Vangelo di San Matteo si legge "E' più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei Cieli". In realtà San Gerolamo, che tradusse dal greco al latino il testo, interpretò la parola "kamelos" come "cammello", mentre l'esatto significato è "grossa fune utilizzata per l'attracco delle navi". Il senso della frase resta sostanzialmente lo stesso, ma acquista molta più coerenza.
- Circa 4.000 anni fa, in Babilonia, c'era l'usanza per cui, per un intero mese dopo il matrimonio, il padre della sposa forniva al genero tutto l'idromele che egli riusciva a bere. Essendo l'idromele una bevanda ricavata dal miele ed essendo a quei tempi il calendario basato sulle fasi lunari, quel periodo fu denominato mese di miele o "luna di miele".
- In Scozia, quando inventarono un nuovo gioco solo per uomini, lo chiamarono "Gentlemen Only Ladies Forbidden" (traduzione: solo uomini, proibito alle donne) da cui, più semplicemente, G.O.L.F.

Musica...in Canazza

n. 2/2007

a cura di
**Panaino
Niccolò**

Sabato 28 aprile ,nel nostro oratorio, c'è stata una giornata dedicata alla musica contemporanea con 6 gruppi composti da giovani talenti: 44nope, White Paper, 5 Nameless, Hidroxide, Pausa Pranzo e Dead Man Walking. I preparativi sono cominciati la mattina con l'allestimento del palco. Intanto, sotto il portico i papà e ragazzi "costruivano" i gazebo per le feste dei giorni successivi. Nel primo pomeriggio sono arrivati i "Dead Man Walking": ogni gruppo doveva portare materiale per la serata.

Dopo poco tempo è arrivato Gigi, l'organizzatore, che ha aiutato a finalizzare l'assemblaggio del palco per quanto riguarda cavi e amplificatori. Molti altri ragazzi di altri gruppi sono arrivati per provare l'acustica. Montati amplificatori, microfoni e strumenti cominciano le prove con piccole interruzioni a causa degli strumenti ad alto volume che impedivano di far sentire la voce. Finite le prove i vari musicisti si sono recati al gazebo per mettere qualcosa "sotto i denti" prima del grande momento. Verso le 21,00 aprono le danze i 44 nope nel quale c'è uno dei nostri animatori, Arturo (bassista), poi continuano i Dead Man Walking e i Pausa Pranzo.

Si procede poi con i White Paper dove ci sono Gianluca (1° chitarra) Fabio (2° chitarra) Corrado (bassista) Federico (voce) e Mattia (batterista). La serata si conclude con i 5 Nameless e Hidroxide. Nei prossimi numeri della "vigna sul colle" spero di approfondire tutti questi gruppi perché meritano un aiuto e noi della redazione siamo pronti ad appoggiarli.

I WHITE PAPER

I White Paper hanno cominciato a suonare insieme nell'Autunno 2006. Inizialmente erano solo Gianluca, Corrado, Fabio e Federico. Nel Gennaio 2007 si è unito a loro Mattia, il batterista. Il gruppo ora si presenta così:

Gianluca e Fabio chitarre, Corrado bassista, Federico voce e Mattia batterista. Hanno età comprese fra 17 e 19 anni. Gianluca e Fabio hanno avuto già un altro gruppo: "Crazy Pencilcase" e anche Mattia tutt'ora (oltre ai White Paper) un altro gruppo. Il loro esordio si è tenuto nel nostro oratorio il 28 Aprile 2007 durante i 4 giorni di festa del 1° Maggio. Il 15 Giugno suoneranno alla Uildm (hanno altri appuntamenti a luglio e settembre)

Visitate per ulteriori informazioni il loro sito; www.myspace.com/wpaper

Alcune loro canzoni sono in produzione..... la 1° uscirà il 15 giugno.

**LA VIGNA
SUL
COLLE
20**

n. 2/2007

PER I PICCOLI

Coloriamo insieme!

BAMBINI



LA VIGNA
SUL
COLLE
21

La montagna del terrore

Autore: Emily Rodda

Collana: Il magico mondo di Deltora

Casa editrice: Piemme Junior – Il battello a vapore

Riassunto: A inizio libro Jasmine, Barda, Lief, Kree e Felle arrivano in un accampamento molto sicuro. Una volta entrato nell'accampamento si imbattono in un laghetto e vicino a questo laghetto c'è un cartello con scritto: "i buoni possono bere i cattivi moriranno!".

Jasmine non si fida perché non percepisce la presenza di nessun essere umano nelle vicinanze, ma ormai Barda e Lief avevano già immerso la faccia nel laghetto e stavano bevendo l'acqua. Ormai il giorno è finito e i ragazzi si mettono d'accordo per fare la guardia. Durante il turno di Lief il ragazzino sentì un rumore che proveniva dal laghetto; si avvicinò e una volta arrivato vide un Kim, una creatura leggendaria quasi estinta più alta di un uomo con delle grandi ali sulla schiena. La Kim una volta accortasi della presenza del ragazzo gli chiese se volesse giocare, ma nello stesso momento stavano per arrivare due guardie grigie che avevano bevuto dal laghetto; le due guardie appena videro la Kim e Lief gli saltarono addosso per catturarli, ma non ce la fecero perché l'incantesimo dell'acqua della sorgente li trasformò in due alberi.

Poco dopo tutti i sassi che si trovavano sulla riva del laghetto si trasformarono in Kim; poiché credevano che la piccola Kim fosse stata salvata dalle guardie grigie da Kim decisero che avrebbero fatto un favore a Lief e ai suoi amici. Poco dopo quattro Kim di nome: Alicia, Bruna, Marin e la piccola Prim li portarono i ragazzi sulla montagna del terrore.

Una volta giunti alla montagna i ragazzi e i Kim furono attaccati dagli gnomi con molte frecce avvelenate; una di queste frecce colpì gravemente Prim che cadde in una foresta di Bolon. I ragazzi riuscirono a curare Prim grazie ad una pozione magica che avevano precedentemente preso nella foresta del silenzio.

Una volta guarita Prim restò con i ragazzi mentre le altre tre Kim tornarono indietro. Allora Prim condusse i ragazzi all'interno della montagna del terrore. Qui i ragazzi cercarono di recuperare la quinta pietra ma si ritrovarono a fronteggiare Gellik, una grande rana verde dalla saliva molto velenosa. Dopo una lotta molto impegnativa i ragazzi riuscirono a sconfiggere la rana e si impadronirono della pietra.

Lo consiglieresti?: lo consiglierei questo libro ai miei amici perché è avvincente ed emozionante.

n. 2/2007

a cura di
Pericolo
Mattia

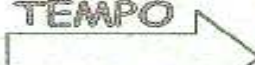
LIBRI

LA VIGNA
SUL
COLLE
22

Carissimi genitori, anche quest'anno vi offriamo la possibilità dell'oratorio estivo nel quale i vostri ragazzi/e potranno vivere insieme una forte e gioiosa esperienza di amicizia, di gioco di condivisione.


Vorremmo che questa esperienza diventasse per tutti una preziosa opportunità educativa. Cercheremo, quindi, di vivere insieme con uno stile di accoglienza, di rispetto reciproco. CONTIAMO anche sulla vostra collaborazione e partecipazione.

Alcune notizie importanti

TEMPO  dal 11 giugno al 6 luglio
Da lunedì a venerdì

ORARIO  Dalle ore 9 alle 12
Dalle ore 14,30-17,30

(per chi avesse problemi di lavoro è possibile accompagnare i ragazzi anche per le ore 8,00)

ATTIVITA  Mattino:
- preghiera - laboratori
- tornei - Compiti

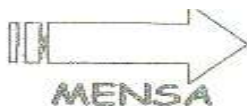
Pomeriggio:
- animazione - giochi
- preghiera - merenda
- gioco libero

Attenzione

Le quote settimanali possono essere pagate tutte già all'inizio dell'oratorio. Così pure le uscite per la piscina, le gite e i buoni pasto.

Oppure:

settimanalmente e prima delle uscite



Riservata ai ragazzi che hanno entrambi i genitori al lavoro. I buoni pasto si acquistano in segreteria.



Ogni **Lunedì**: **Lavori a squadre**

Ogni **Martedì**

Al mattino: Tornei

Pomeriggio : Piscina

Dalle ore 14.30 alle ore 17.00
Partenza con pulman Stie ore 14.00

Ogni **Mercoledì**: **Compiti**

Ogni **Giovedì**. **Gite**

Metè:

Parco acquatico
Montagna
Mare

Ogni **Venerdì**: **Laboratori**

- Strumenti musicali
- Ballo
- Ballo Latino Americano
- Canto con mimo
- Cartellonistica
- Dolci e pizza
- altri

(per questi laboratori si chiede la collaborazione dei genitori)

**MUSICA
MAESTRO!**



abbiamo un piano e scuro forte

6 Luglio

Festa di chiusura con:
Pizza per i ragazzi
e spettacolo finale.

n. 2/2007

**LA VI-
GNA SUL
COLLE**

24

Il baule volante

C'era una volta un giovanotto di nome Amir, il quale, alla morte del padre, ereditò un immenso patrimonio. Subito cominciò a scialacquare con gli amici: abiti nuovi, balli, cene, gioco... In poco tempo le ricchezze scomparvero e scomparvero anche gli amici, ora che non c'era più da divertirsi. Uno soltanto, un giorno, si fece vivo e gli regalò un baule, suggerendogli di fare un viaggio. Amir però non possedeva più niente, a parte la vestaglia e le pantofole che indossava; allora si infilò lui stesso nel baule sistemandosi meglio che poteva.

Bisognava sapere che quel baule era veramente straordinario: volava! E non appena Amir ebbe chiuso il coperchio si sentì trasportare in alto, sempre più in alto. Sbirciò dal buco della serratura e vide monti, mari e foreste scorrere veloci sotto di lui...

Finalmente il baule si posò in mezzo a un bosco. Amir uscì fuori e dopo aver nascosto il baule sotto un mucchio di foglie si diresse verso la città che si vedeva all'orizzonte. Quando fu sotto le mura incontrò una donna con un bimbetto in spalla e le chiese: "Che paese è questo?", gli rispose: "La Turchia, signore." "E quel grande castello laggiù a chi appartiene?" "Alla figlia del re. Un mago le ha predetto che sarà molto felice in amore e così i suoi genitori, perché non si avvicini nessuno, l'hanno chiusa nel castello. Solo loro possono entrare là dentro."

Amir si incuriosì. Doveva vedere a tutti i costi la fanciulla prigioniera! In fretta tornò nel bosco, entrò nel baule e, volando, raggiunse una terrazza sul tetto del castello; poi cercò la stanza della fanciulla. La vide addormentata sul letto, tra cuscini di raso e coperte di seta: era così bella che non poté resistere alla tentazione di baciarla. La principessa si svegliò e si spaventò molto nel vedere un uomo nella sua stanza. Amir la rassicurò: "Non temere, bella principessa. Sono il dio dei turchi sceso sulla terra per conoscerti." Poi continuò a parlare a lungo. Dapprima magnificò l'aspetto della fanciulla, i suoi occhi, i suoi capelli, la sua pelle. Poi le raccontò tante storie stupende. Lei ne fu così affascinata che, quando Amir le chiese se voleva sposarlo, rispose subito di sì. "Ritorna qui sabato" disse "quando il re e la regina verranno a trovarmi. Saranno felici che io sposi il dio dei turchi e lo saranno ancora di più se racconterai loro una bella novella: ambedue ne vanno pazzi! Mio padre preferisce le novelle allegre, mia madre quelle istruttive." "Lo farò" promise Amir.

E se ne andò, dopo aver ricevuto in dono dalla futura sposa una scimitarra d'oro e un sacchetto di pietre preziose. Il sabato seguente volò di nuovo sul tetto e raggiunse la camera della principessa. Poco dopo arrivarono i futuri suoceri; la regina disse: "Adesso devi raccontarci una novella seria e istruttiva." "Ma che faccia anche ridere!" aggiunse subito il re. "Ne ho una che vi piacerà" replicò prontamente Amir.

Sedette su un divano e cominciò subito il racconto: "C'era una volta una scatola di fiammiferi. Questi fiammiferi erano molto orgogliosi della loro origine: provenivano infatti da un vecchio e nobile abete. Adesso vivevano in una cucina, accanto ad una pentola di ferro e ad un acciarino e ricordavano con nostalgia i tempi della loro gioventù. Bisbigliavano spesso fra loro e dicevano: «Una volta eravamo dei bei rami verdi e frondosi. Ogni mattina ci svegliavamo cosparsi di minuscoli brillanti: era la rugiada. Poi, quando il sole si alzava illuminandoci, gli uccellini venivano a farci visita e ci raccontavano mille storie meravigliose dei paesi che avevano visitato. Com'era divertente! E poi eravamo anche molto ricchi; tutti gli alberi avevano un vestito solo in estate, mentre noi potevamo sfoggiare un bell'abito verdissimo per tutte le stagioni. Eh, sì, quelli erano tempi felici! Poi, un giorno vennero i boscaioli e la nostra famiglia si disperse. Il capostipite trovò un impiego come albero maestro di un bellissimo bastimento, capace di fare il giro del mondo e di raggiungere i paesi più lontani. Bisogna dire che fu molto fortunato! I rami più piccoli vennero utilizzati per vari scopi. A noi toccò di fare luce a gente qualunque. È per questo che ci troviamo ora in questa povera cucina».

La pentola di ferro ascoltava e sospirava con un po' di invidia: «La mia sorte è stata molto diversa dalla vostra, amici fiammiferi. Da quando sono nata non hanno fatto altro che rigovernarmi e mettermi sul fuoco. Però devo ammettere che godo di molta considerazione in questa casa. Se non ci fossi io, come mangerebbe la gente? Il mio sarà un compito umile, ma ci sono dei bei momenti anche per me. Per esempio, quando, ben lucida e pulita, dopo aver finito i miei compiti, posso stare a conversare con gli amici. Mi piace parlare perché si vive sempre chiusi fra quattro mura, a parte il secchio dell'acqua che ogni giorno viene portato al pozzo. C'è però il paniere della spesa che esce molto e ci porta notizie dal mondo. A volte, purtroppo, le notizie sono pessime, catastrofiche, addirittura. La settimana scorsa, una vecchia pentola, per lo spavento, è caduta sul pavimento e si è rotta.»

«Basta con queste chiacchiere» si intromise l'acciarino. «Perché, piuttosto non tentiamo di organizzare tutti insieme una bella serata divertente?» «Vogliamo partecipare anche noi!» dissero gli altri abitanti della cucina. Le pentole di coccio, i piatti, i ferri da stiro, le sedie si animarono e proposero di fare un bel ballo.

Ad aprire le danze furono le molle del caminetto che, con quelle gambe così lunghe e magre riscossero molti applausi; poi ballarono anche gli altri, compresi una vecchia penna d'oca che la cuoca usava tutte le mattine per fare i conti della spesa, il bollitore, il paniere.

I fiammiferi, invece, se ne stavano in disparte, un po' sdegnosi; quella festa era troppo chiassosa e piena di confusione per i loro gusti. A un certo punto la scopa propose di abbandonare le danze e mettere un po' d'ordine nella cucina. Nessuno le dette ascolto. La teiera disse allora che le sarebbe piaciuto cantare, ma neppure lei ebbe successo.

Lo scontento cominciava a serpeggiare tra gli abitanti della cucina e stavano per nascere una bella zuffa quando la porta si aprì con un

n. 2/2007

*a cura di
Barlocco
Stefania*

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
26**

n. 2/2007

**Di Barlocco
Stefania**

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
27**

cigolio ed entrò la domestica. Tutti si immobilizzarono ai loro posti. La ragazza prese i fiammiferi e accese il fuoco. «Che splendore, che luce sappiamo procurare noi!» mormorarono i fiammiferi. «Senza dubbio noi siamo i più bravi, i più belli, i più eleganti di tutto!»

Un attimo dopo, però erano ridotti in cenere. Ma erano morti contenti.”

Il re e la regina si divertirono molto ad ascoltare la fiaba e non ebbero difficoltà a concedere la mano della principessa a quel dio dei turchi che sapeva parlare tanto bene. Vennero fissate le nozze e la sera della vigilia per le strade della città, tutta illuminata, si distribuirono dolci e bibite.

Tutti i ragazzini si arrampicarono sugli alberi per godersi lo spettacolo delle case piene di luci, delle strade piene di saltimbanchi e giocolieri. “Anche io devo fare qualcosa per contribuire ai festeggiamenti” si disse Amir. Vendette le pietre preziose avute in dono dalla principessa, e con il ricavato, comprò una quantità di razzi, petardi, fuochi artificiali; li caricò sul baule volante e li fece esplodere nel cielo. Uno spettacolo favoloso! Poi tornò nel bosco, nascose il baule, e raggiunse la città per sentire i commenti della gente sul suo spettacolo. Quello che udì lo entusiasmò: i cittadini non solo erano soddisfatti dei fuochi artificiali, ma erano anche convinti che a procurarli fosse stato il dio dei turchi in persona.

Felice, Amir riprese allora la strada del bosco per infilarsi nel baule e raggiungere la futura sposa. Ma, non riuscì a trovarlo: una scintilla vi era caduta dentro, aveva appiccato il fuoco, e lo aveva ridotto in cenere. Amir si disperò. Non poteva andare dalla principessa a piedi, quando tutti lo credevano un dio... e gli dei scendono solo dal cielo! Così abbandonò la Turchia e la principessa.

Auguri!!!



Alessandro & Silvia

Con l'Augurio che questo sia solo
l'inizio di un bellissimo
cammino insieme,
destinato a durare in eterno

n. 2/2007

LA VIGNA
SUL
COLLE
28

COMPLEANNO DI LUGLIO

Auguri!

1/7	GRIMI MATTEO BOSI TINA		SARRA ENNIO 14/7 CLERICI LUCIA MORAZZINI LUCA
2/7	MENEGHIN FABIO		15/7 LENZI ENRICA PERIN PAOLA
3/7	GARASCIA PAOLO SECOL GAIA		18/7 FANTON RICCARDO
4/7	COZZISUSANNA FILERI SIMONE ROVEDA IRENE SCAGGIANTE PAOLA SCARAMUZZA MARGHERITA SECOL ANNA		20/7 BORTOLIN GABRIELLA CESANA ALICE
5/7	BERTUZZI ELEONORA DIANI KATIA GORLINI RAFFAELLA SLAVAZZA BEATRICE		21/7 ANSELMi ANNA PAOLA GORLINI ALBERTO LOMBARDI ADA ROTONDI MARIO TASSONI ENRICO
6/7	D'AMICO FABIO PANAINO PIETRO		22/7 CUCCHI ALBERTO
7/7	ANZIOLI MARIA FAUSTA COVAMATTEO SALMOIRAGHI ALESSANDRA		23/7 BORSANI STEFANO
8/7	MORAZZINI ANNA MARIA		24/7 GHIZZO ELENA TOTÈ GIORDANO
9/7	BORGATTA CINZIA FRETI LORENZO MAINO GIAN LUCA		25/7 BALZANELLI FABRIZIO ZUCCHINI DANIELE
10/7	BIAGGI CINZIA		26/7 ANGELI ROBERTO SINELLI CARLO
11/7	COZZI FEDERICO FULGOSI ELENA MIGLIAVACCA ALESSIO MIGLIAVACCA SIMONE SLAVAZZA DARIO		27/7 COZZIMARIA ELISA NAPPO MATTIA PASIANI ANNA MARIA PORTA FIORENZO
12/7	BIAGGI DANIELE RUSPI ANDREA		28/7 BALDRIGHI MARIA LUISA
13/7	BIAGGI STEFANIA NAPPO GIOVANNI RAFFAELLI FRANCESCO		29/7 BIAGGI GINEVRA MARINONI VITTORIO MAZZUCCO DANILO MENDICINO ROSANGELA
			30/7 MENEGHIN CLAUDIO
			31/7 BERTOLIN ORNELLA OLDANI MARTA PERFETTI EZIO

COMPLEANNO DI AGOSTO

Auguri!

01/08 CESARI LORENZO
RAFFAELLI LAURA
VERCESI PIETRO

12/08 PECI ALBERTO
VICIDOMINI MASSIMO

02/08 VENEGONI CLAUDIA

13/08 GUIDALI GIORGIO
STEFANETTI DAVIDE

03/08 CESANA GRETA MARTINA
PACE GIUSEPPE
PUGLIESE NOEMI
ROVEDA ELMO
TAVERNA ROBERTO

14/08 CAMPA NICOLETTA
LENZI RICCARDO

15/08 COLOMBO BRUNO
COZZI CRISTINA

04/08 D'AMICO CRISTINA
MASCHERONI MARIANGELA

16/08 BASI ROBERTO
DAMONTI LUCA

05/08 BUCCI CATALDO
DEFENDENTE DANIELA
GARANCINI MASSIMO
OLDANI IVAN

17/08 ROSSETTI LAURA
TIEZZI EDISON

06/08 BORSANI CARLA
CAGNETTA DAVIDE FILIPPO
COGLIANDRO ANTONELLA
DI PALMA ALESSIA
FULGOSI MARCO

18/08 CAMERAN ALBERTO
CANDIANI SILVIO
CLERICI PAOLA
VILLARÀ CRISTINA ANDREA

07/08 LANCEROTTO EMANUELA
POZZI ALESSANDRO

19/08 CAPRIA ANDREA
CLERICI MARCO
CONSOLMAGNO MASSIMO
CORSICO ALESSIO
DI MECO SILVIA
MARLETTA ALESSANDRO
STEFANETTI IRENE

08/08 CAGNETTI ROBERTA
MDILATE OMAR

09/08 ROSSOTTI COSTANTE
TRUGLIA VALERIA
CAMPA FRANCESCA

20/08 BORGATTA MARIA GRAZIA
COZZI STEFANO
TELSI TEODORO
TIEZZI PAOLA

10/08 CARNEVALI ARMANDO
LEONCINI CHIARA
ROMANO ROSA

21/08 CARNAGHI DON FELICE
DE LUCA FRANCESCO
FRANZOLIN ELENA
MONTICELLI SARA

11/08 CERELLA ADELCHI
CONSOLMAGNO MICHELE

n. 2/2007

**LA VIGNA
SUL
COLLE
30**

COMPLEANNO DI AGOSTO

22/08	D'ALESSANDRO STEFANETTI	GIOVANNI NOEMI
23/08	BANI CATTANEO LORENZINI	BRUNO STEFANO FABIO
24/08	BREDA CERRI CASTIGLIONI PERIN ROSSOTTI TELSI	KLAUS LUCA DON PAOLO ALFREDO CRISTINA CHIARA
25/08	NASTRI OSNAGHI	MASSIMO PIERINA
27/08	ABIUSO BARLOCCO PRANDONI	VITTORIA MATTIA GIANCARLO
28/08	BERGONZINI LOALDI MASCHERONI PINCIROLI	DANIELA ENRICO RENZA ANTONIO
29/08	CATTANEO MOLÈ NAPPO TESTA	CAMILLA CARMELO LUIGI FEDERICA
30/08	COLOMBO GREGA OLDANI PATTANO	FEDERICO LUCIANA FILIPPO MARIA ROSA
31/08	BOTTINI PAGNAN	FRANCESCO SERGIO

Indovinelli

n. 2/2007

1) LA SEGUENTE SUCCESSIONE DI NUMERI VIENE CHIAMATA "FIBBONACCI":

1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21,

QUAL E' IL TERMINE SUCCESSIVO ALL'ULTIMO INDICATO?

A) 23 B) 29 C) 34 D) 35 E) NESSUNO DEI PRECEDENTI

2) UNA BOTTIGLIETTA DA UN $\frac{1}{3}$ DI LITRO E' PIENA PER $\frac{3}{4}$. QUANTI CENTILITRI DI LIQUIDO CONTERRA' DOPO AVERNE VERSATO IN UN BICCHIERE 20 CENTILITRI?

A) 24,5 B) 7,5 C) 5 D) 13 E) E' VUOTA

3) UN SOLIDO E' FORMATO DA 2 CUBI SOVRAPPosti.

IL PIU' PICCOLO IL CUI LATO E' 1 CM, E' INTERAMENTE APPOGGIATO SULLA FACCIA SUPERIORE DEL CUBO PIU' GRANDE IL CUI LATO MISURA 3 CM.

QUANTO MISURA IN CM QUADRATI LA SUPERFICIE TOTALE?

A) 56 B) 58 C) 60 D) 62 E) 64

4) UN SEGMENTO AB VIENE DIVISO IN 2 PARTI DA 1 PUNTO C, IN MODO TALE CHE $AB:AC=AC:CB$.

SI HA COSI' LA SEZIONE AUREA. SI SA CHE IL RAPPORTO TRA AC E CB E' IL NUMERO D'ORO CIOE' 1,6180.

QUAL E' IL RAPPORTO TRA AB E AC?

A) 0,6180 B) 1,6180 C) 0,3820 D) 1 E) DIPENDE DALLA LUNGHEZZA DI AB

5) CONSIDERA SOLO I NUMERI MAGGIORI INTERI DI 0. QUANTO VALE LA DIFFERENZA TRA LA SOMMA DEI PRIMI 1000 NUMERI PARI E LA SOMMA DEI PRIMI 1000 NUMERI DISPARI?

A) 1 B) 200 C) 500 D) 1000 E) 2000

A cura di
**Barlocco
Mattia,
Panaino
Niccolò**

**LA VIGNA
SUL
COLLE
32**

Hai personalità?

Hai bevuto delle bibite con gli amici:

- A paghi tu
- B ognuno paga il suo conto
- C tu hai solo le chiavi di casa

Sei sotto pressione nello studio,
quando squilla il telefono:

- A la prima cosa che ti viene da dire è
Di mandare tutti a stendere
- B non aspettavi altro per interrompere
Una lettura noiosa
- C rispondi in modo gentile perché in
quel
Momento rappresenti la famiglia

Telefoni a casa del tuo/a migliore
amico/a Rispondono i suoi:

- A questo capita di rado i soliti
È lui che risponde
- B Sono sempre gentili
- C Sono maleducati

Il tuo/a amico/a organizza una
Festa, ma non ti fa sapere niente:

- A appena lo sai reagisci
- B niente di male
- C è una cosa impossibile che accada

Per il tuo onomastico ti hanno fatto
dei regali:

- A sono proprio quelli che ti aspettavi
- B non sono tutti come li volevi
- C sono esattamente quelli che
desiderava la mamma

Sovente hai amici in casa tua. Il tuo
Comportamento è diverso dal loro,
quando sei a casa loro:

- A non noto nessuna differenza fra il
mio comportamento e il loro
- B casa mia fanno cose che io non fa-
rei a casa loro.
- C loro mi lasciano più libero. Io non
tollero che tocchino alcune delle
mie
Cose

Un tuo/a amico/a ha avuto dei Pro-
blemi:

- A te ne accorgi sul comportamento
- B lo sai durante un pettegolezzo
- C sei il primo che lo viene a sapere

Tu e i tuoi amici/che siete sull'autobus
seduti. Entra una persona anziana:

- A non si alza nessuno
- B ti alzi tu
- C vorresti alzarti, ma segui gli altri re-
stan do seduto

Profili

n. 2/2007

A cura di
Pericolo
Mattia

Segna le tue risposte, al termine somma i punti ottenuti

	1	2	3	4	5	6	7	8
A	1	3	1	2	2	2	1	2
B	2	2	2	1	3	1	3	3
C	3	1	3	3	1	3	2	1

TAPPETINO(8-13 punti ottenuti)
Ti lasci facilmente manipolare dagli altri

ACQUETTA(14-21 punti ottenuti)
Vorresti emergere

ROCCIA(più di 20 punti ottenuti)
Hai un'indubbia personalità

LA VIGNA
SUL
COLLE
34

n. 2/2007

Di Barbui
Francesco,
Pericolo
Mattia

Cruciverba



Orizzontali:

1 è tipico di malta 5 iniziali di Brunelleschi 7 l'appellativo del monaco 9 il fervore del volenteroso 10 il genere dal nulla 13 nel caso in cui... 16 un tipo di gelato 17 sciolto, slacciato 18 le nunciano gli sposi 22 la fine di marzo 23 ha gli stessi istinti dello sciacallo 25 terra per vasi 27 le imposte degli armadi un *anche* un po' antiquato 31 provocare sdegno 33 un fiume di Strasburgo 36 velivoli in miniatura 38 avvezzi soliti 40 l'*arte* di cicerone 41 il nome del regista Siegel 42 un appellativo da sovrani 45 ricompense che... solleticano l'amor proprio 46 l'attributo di un angelico pittore

Verticali:

1 una dote del giudice 2 accurati con controlli 3 moralmente rette 4 l'inquinamento del casello ferroviario 5 costituiscono le soluzioni dei rebus 6 una scritta sul barometro 7 insignire con decorazione 8 si mescola ala calce 10 il rame 11 si dice dopo... seacula saeculorum 12 un'idea tutta da dimostrare 14 se le tiravano in faccia Ridolino e compagni 15 sono doppie nell'atto 19 i parlamentari meno numerosi 21 goccia di sudore 24 le allacciature dei montgomry 25 le preghiere in cui si nomina Pilato 26 gracilità 28 si effettua con una motrice 30 pesci d'acqua dolce 32 facili alla collera 34 Livorno 35 duro nei modi 37 ingredienti per tisane 39 segue il fa 44 il fiume di piacenza.

LA VIGNA
SUL
COLLE
35

LA VIGNA SUL COLLE

LO STRILLONE

vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna
gna vi-

*6 luglio 2007
Festa di fine oratorio*

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

*9 luglio 2007
Si parte per il
campeggio!*

vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna
vi- gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna

vi-
vi-

vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vi-
gna vi-
vigna
gna
gna
vigna vigna

*Buone vacanze
A tutti!!!!*

vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vi- gna
gna vigna vi-
vigna vigna
gna vigna vigna
vigna vigna vi-
vigna vigna vi-
vigna vigna vigna

*Ogni martedì
in piscina*

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna

Arrivederci a settembre!!!

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vi- gna vigna vigna
vigna vigna vi-
vigna vigna
vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna